



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI
COMPLESSO MONUMENTALE DELLA PILOTTA



Complesso Monumentale della Pilotta
Strada della Pilotta, 15 43121 Parma
Tel 0521/233309
PEC mbac-cm-pil@mail.cert.beniculturali.it

RIGENERAZIONI CONTEMPORANEE DEL CLASSICISMO: TEMA DELL'INIZIATIVA

Ci sono città e città capitali. Alcune di queste sono ben più che sedi istituzionali e politiche, ma vere e proprie capitali dello spirito. Lo spostamento della corte da Piacenza a Parma, al cuore del ducato farnesiano fu senza dubbio il risultato di equilibri, lotte, meccanismi dinastici e di potere sul crocevia geopolitico secolare tra Papato e Impero, a cavallo tra Mediterraneo ed Europa continentale. Se, quanto alla cronaca, la traslazione della corte fu dovuta alla defenestrazione di Pierluigi Farnese - il detestato "bastardo del Papa" - la predestinazione e la permanenza a capitale, però, è stato molto di più. Ben oltre la capacità di interpretare una lunga e precaria stagione storica, quella di incarnare una voce riconoscibile ovvero, come nel caso di poche comunità.

Molto prima della mitica fondazione, nel 183 a.C., il lembo di terra da cui la città sarebbe sorta era territorio di risorgive, sulle rive di un torrente stagionale in cui si incanala tutt'oggi lo scioglimento delle nevi montane, indicando la via a valle ai pastori agricoltori dell'Appennino Emiliano. La gentile orografia, scavata dalla tensione delle acque, disegnò anche le direttrici dei passaggi, sicché le popolazioni liguri poterono mediare tra le ricchezze locali e i popoli affacciati sul mare, mantenendo largo, sin dagli inizi, il potenziale espansivo della città. Chiarissimo fu lo scenario storico e naturale che forgiò Parma e il suo territorio, dunque, modellato precocemente secondo le forme di uno spontaneo "classicismo".

Se l'attitudine della città a riproporre ciclicamente una nuova codifica di questo linguaggio fu stimolata senza dubbio dalla storia politica, ebbe gioco sicuro il legame imprescindibile con le forme generative e produttive del territorio. Il classicismo parmigiano non fu una fatalità imposta dai vari dominatori venuti da fuori, ma una suggestione fatta propria e sempre rinnovata, sotto la spinta di una condizione originaria mai mutata: uno spontaneo equilibrio tra natura e cultura. Dall'Antelami a Correggio, fino alla luminosa pagina neoclassica sotto gli auspici del primo ministro Guillaume du Tillot e degli intellettuali e artisti di corte, tra cui Ennemond Alexandre Petitot e i pittori e scultori dell'Accademia ducale, Parma è stata protagonista di una continua rigenerazione di questo linguaggio.

Piccola città nota al di fuori d'Italia come se fosse una capitale, deve dunque la sua fama alla capacità con cui ha fatto della ricchezza del suo territorio un canone che aspira all'universalità. Il quale è riuscito in un lungo arco di tempo a rigenerare gli eruditismi di un canone intellettualissimo nella realtà tangibile di uno spirituale che riemerge ciclicamente in doni sovrabbondanti di una terra fertile. La perennità di questo paradigma non è una fatalità, tuttavia, e deve confrontarsi oggi con la sfida tecnologica, ma anche culturale. Per questo si chiamano a raccolta idee attorno alla rigenerazione del classico all'interno delle culture e delle società industriali, al fine di tematizzare – anche attraverso un approccio "artistico" o "artigianale" all'universo della produzione –, una rigenerazione dei suoi valori nella modernità e nel presente contemporaneo.



Complesso Monumentale della Pilotta
Piazzale della Pilotta 15, 43121 Parma Tel +39 0521 233309 (Centralino)
PEC: mbac-cm-pil@mailcert.beniculturali.it
PEO: cm-pil @beniculturali.it